

CITTÀ PERDUTA

PERCORSO ARTE ED EMOZIONI

PREADO



I MOSAICI DI PADRE RUPNIK

Padre Rupnik ha sempre affermato che per lui la scelta del mosaico nasce da due motivazioni. Innanzitutto il martello non è come la spatola o il pennello. Quella della pietra è un'arte esigente, dura. Inoltre il mosaico non si può fare da soli, è sempre un'opera corale.

Nell'antichità i mosaici erano fatti da artisti che lavoravano tutti insieme nel cantiere sotto la guida di un maestro. Perciò fare mosaici è un'esperienza ecclesiale. I mosaici di Rupnik sono composti con tessere irregolari di materiali diversi: granito, marmi, travertino, smalto, argenti, madreperla e foglie d'oro.

A Capiago, padre Rupnik, con il centro da lui fondato, il Centro Aletti, ha realizzato a mosaico, nel febbraio del 2006, un'intera cappella: la cappella della "Casa incontri cristiani", gestita dai Padri Dehoniani. Il mosaico si realizza in cinque scene complessive. In posizione centrale troviamo la Crocifissione, alla sua destra Annunciazione e Unzione di Betania. Mentre sulla sinistra, la Natività e l'Incontro di Gesù con la Samaritana.

A Concorezzo, nella chiesa parrocchiale dei santi Cosma e Damiano, a marzo 2016 e novembre 2018, Rupnik e il Centro Aletti hanno realizzato due mosaici: il mosaico del Battesimo, che, situato nella zona del Battistero, raffigura il Battesimo di Gesù nel Giordano, e il mosaico della Riconciliazione o Misericordia, situato nella zona dei confessionali, dove è rappresentata la Casa del Padre.

ATTIVITÀ

Qual è il gioco per eccellenza che frammenta un intero tabellone da 90 in singoli numeri da ricomporre, sperando nella fortuna, in catene da 2, da 3, da 4, da 5 o addirittura ritrovando tutte le cifre?! Ma chi lo ha detto che a TOMBOLA si può giocare solo quando non fa caldo e siamo a casa per le vacanze di Natale?

La tombola che però faremo noi è un po' particolare: immaginiamo che ogni singola scheda sia un piccolo mosaico, a ogni tessera dovrà corrispondere uno degli elementi citati nella descrizione

precedente. Vi elenchiamo qui una possibilità di venti elementi, ma chiaramente



CITTÀ PERDUTA

potrete aggiungerne o sottrarli! Decidete anche quanti numeri inserire per ogni scheda, da questo dipenderà molto la durata del gioco, e decidete anche se per ogni linea ci dovranno essere 5 numeri, potreste infatti decidere di arrivare fino alla quaterna per esempio.

Noi vi consigliamo, per ogni scheda, di inserire 10 elementi a caso, in due righe da 5. Ecco le possibilità che vi proponiamo:



- Padre Rupnik
- Centro Aletti
- Martello
- Cantiere
- Granito
- Marmo
- Travertino
- Smalto
- Argento
- Madreperla
- Foglie d'oro
- Capiago
- Concorezzo
- Crocifissione
- Annunciazione
- Unzione di Betania
- Natività
- Incontro con la Samaritana
- Battesimo
- Casa del Padre

Non rimane che realizzare una scheda per ciascun ragazzo, oppure potreste anche far realizzare ai preado le scheda facendo scegliere loro 10 elementi e dove inserirli. Realizzate anche 20 foglietti dove scrivere i 20 elementi da pescare, scegliete chi terrà il tabellone: la vostra tombola in versione storico-artistica è pronta! Chi vincerà e riuscirà a coprire tutte le tessere del suo personale mosaico?

IN ALTERNATIVA

- Mosaici di Casciago, nel battistero della chiesa dei Santi Agostino e Monica
- Mosaici di Milano, nella chiesa dei Santi Giacomo e Giovanni in via Meda
- Scavo archeologico di Castelseprio
- Complesso di Galliano a Cantù
- Basilica di Agliate

BAMBINI

Siamo già a metà della nostra avventura che ha come compagni di viaggio monumenti ed emozioni. Questa volta l'abbazia di Viboldone ci fa interrogare sul verbo "SENTO". Quando si prova un'emozione bisogna fermarsi, darle tempo, darle spazio, non agire d'istinto, abitarla ed attraversarla. Approfondirla, prenderla per mano e portarla dentro di noi, come nella parte più interna, nascosta e protetta di un castello che custodisce un tesoro prezioso, perché le emozioni sono risorse potentissime!

Chiediamo ai bambini di immaginare qualcosa che li rattrista, li fa arrabbiare, li rallegra, li calma, li disgusta e così via, e chiediamo loro di disegnare in maniera astratta: come cambiano linee e tratto in base al mio stato d'animo?

A CURA DI VERONICA D'ORTENZIO

